

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|---|---|------------|---|------|
| Rubrica Consorzi di Bonifica | | | | |
| 1 | Quotidiano Energia | 19/03/2020 | "CON L'ACQUA IL 14,4% DEL PIL" | 2 |
| 16 | Nuova Scintilla | 22/03/2020 | TAGLIO DI PO. PULIZIA SVINCOLO ROMEA | 3 |
| 25 | Corriere delle Alpi | 20/03/2020 | MALTEMPO DI NOVEMBRE LA REGIONE CHIEDE I DANNI | 4 |
| 9 | Corriere di Verona (Corriere della Sera) | 20/03/2020 | NELLA PIANURA VERONESE PARTE LA STAGIONE IRRIGUA | 5 |
| 22 | Giornale di Sicilia - Ed. Agrigento | 20/03/2020 | MESSA IN SICUREZZA DELLA GIBBESI APPROVATO PROGETTO DA UN MILION | 6 |
| 9 | Il Cittadino (Lodi) | 20/03/2020 | II CONSORZIO MUZZA ANNUNCIA: "PAGAMENTI PROROGATI DI 3 MESI" | 7 |
| 41 | Il Mattino di Padova | 20/03/2020 | SFALCI E SCAVI DEI CANALI NELL'AREA DEL PIOVESE | 8 |
| 25 | La Citta' (Salerno) | 20/03/2020 | TRIBUTO SUI TERRENI: LA SPUNTA IL CONSORZIO | 9 |
| 13 | La Nazione - Ed. Siena | 20/03/2020 | IL CONSORZIO DI BONIFICA HA DECISO: NIENTE STOP ATTIVATO PER DIVERSI PROFILI IL LAVORO AGIL | 10 |
| 10 | La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia | 20/03/2020 | CONCORSO: SLITTA IL BANDO | 11 |
| 20 | La Nuova Sardegna | 20/03/2020 | RETE IDRICA, CONCLUSI I LAVORI | 12 |
| 21 | Liberta' | 20/03/2020 | LE DIGHE SONO VICINE AL LIVELLO MASSIMO BOCCATA D'OSSIGENO PER L'AIUIATA A 9,3 | 13 |
| 21 | Liberta' | 20/03/2020 | UNA CONTINUA ALTERNANZA DI FENOMENI ALLUVIONALI E DI PERIODI DI SICCITA' | 15 |
| 18 | Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Brindisi | 20/03/2020 | SICCITA', ALLARME DI COLDIRETTI SUGLI INVASI | 16 |
| 30 | Prima Bergamo | 20/03/2020 | BIDONCINI BLU, INDAGINI IN CORSO. SERVIVANO FORSE PER UN FURTO? | 17 |
| 33 | Settesere Qui - Bassa Romagna | 20/03/2020 | IMPRESE I EMERGENZA COVID-19, OPERATIVITA' DEL CONSORZIO ROMAGNA OCCIDENTALE | 18 |
| Rubrica Consorzi di Bonifica - web | | | | |
| | Gazzettadimantova.Gelocal.it | 20/03/2020 | IL GARDA CHIESE ATTIVO PER L'ATTIVITA' ESSENZIALE | 19 |
| | Gazzettadimodena.Gelocal.it | 20/03/2020 | SICCITA' E CLIMA PAZZO GLI AGRICOLTORI DEVONO DIFENDERSI E TEMONO ALTRI DANNI | 23 |
| | Met.Provincia.Fi.it | 20/03/2020 | EMERGENZA CORONAVIRUS: RINVIATA ANCHE IN TOSCANA LA SETTIMANA DELLA BONIFICA | 28 |
| | Nuovavenezia.Gelocal.it | 20/03/2020 | CONSORZIO DI BONIFICA ADDETTI AL TELELAVORO | 29 |

“Con l’acqua il 14,4% del Pil”

L’osservatorio lanciato da The European House-Ambrosetti, Guerrini (Arera): “In Ue non c’è armonizzazione”

a pag. 12

“Con l’acqua si genera il 17,4% del Pil”

Presentato il libro bianco dell’osservatorio lanciato da The European House-Ambrosetti. Guerrini (Arera): “In Ue non c’è armonizzazione sulla regolazione” del settore. Blasi (Mipaaf): “Certificazione di sostenibilità per l’impronta idrica”. Gargano (Anbi): “Entro l’estate un piano nazionale strategico dei consorzi”. Daga (M5S): “Creare un’agenzia delle acque”

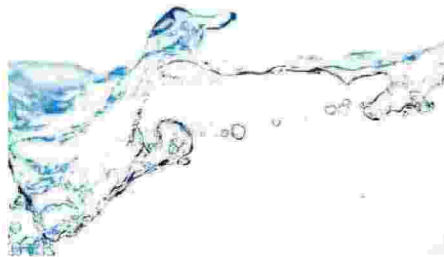
A sei mesi dalla nascita dell’osservatorio Valore acqua per l’Italia lanciato da The European House-Ambrosetti (QE 19/9) il “think tank multi-stakeholder” sul settore idrico ha presentato ieri, con un evento in streaming, il suo primo rapporto.

Nel corso delle sue attività, in particolare, questo istituto ha realizzato un database di dati economici pluriennali di 2 milioni di aziende operanti nella filiera estesa dell’idrico, per un totale di oltre 20 milioni di osservazioni. “Complessivamente – si legge in una nota – l’acqua è l’elemento abilitante per la creazione di 287,2 miliardi di euro di valore aggiunto: il 17,4% del Pil italiano non potrebbe essere generato senza questa risorsa”.

Nel “libro bianco” presentato ieri si sottolinea come il 25% della popolazione mondiale si trovi in uno “stress idrico senza precedenti” che non risparmia l’Italia e, proprio per fronteggiare le problematiche del nostro Paese, nel documento è stato definito un decalogo di proposte d’azione con cui si chiede di adottare una visione nazionale della gestione idrica più sostenibile, rilanciare gli investimenti e incentivare la circolarità in tutta la filiera.

Si punta inoltre a far collaborare imprese e ricerca, proporre una riqualificazione idrica degli edifici, fare formazione a tutti i livelli, rafforzare le sinergie tra gestori, adeguare la tariffa, puntare su comunicazione e sensibilizzazione, rendere permanente l’osservatorio Valore acqua.

Non mancano i punti di forza da cui ripartire. L’Italia, infatti, “ha una dotazione tecnologica all’avanguardia”, che si riscontra in almeno i due terzi degli impianti di depurazione. Inoltre, è 5° in Ue nel 2019



per richieste di brevetti in campo ambientale (64 domande).

Si può contare anche su “consolidate competenze lungo la filiera: con 20 citazioni per pubblicazioni sul tema acqua, l’Italia si posiziona all’8° posto tra gli Stati europei”. Infine, esiste “una base industriale rilevante”.

Le principali criticità del settore, invece, sono abbastanza conosciute: “Rete infrastrutturale deficitaria e un tasso di dispersione elevato”, con una posizione “in fondo alla classifica europea per investimenti nell’idrico (40 euro per abitante l’anno, 60 in meno rispetto alla media Ue)”. Su questo punto Alessandro Russo, presidente e a.d. di Gruppo Cap e vicepresidente Utilitalia, ha sottolineato come si debba “colmare il gap e favorire sistemi di imprese che possono effettivamente investire”.

L’Italia è lo Stato comunitario “più idrovorivo” con 160 mc/abitante/anno di prelievi per uso potabile, si sottolinea nel libro bianco, e si posiziona al 21° posto sui 28 Ue considerati nell’indice Valore acqua verso lo sviluppo sostenibile. In tal senso Giuseppe Blasi del Mipaaf ha aggiunto: “Stiamo introducendo una certificazione di sostenibilità per l’impronta idrica,

conveniente per le imprese agricole”, che punta a “un incredibile risparmio” della risorsa: 250 mln/mc.

Tra i relatori del webinar di ieri anche Andrea Guerrini, presidente Warg e componente del collegio Arera: “Nonostante l’Unione europea abbia un quadro legislativo comune dato dalla direttiva quadro sulle acque, a livello regolatorio non c’è armonizzazione e ogni Paese segue percorsi autonomi. L’approccio basato sul rischio della regolazione Ue, però, può influire molto sulla regolazione idrica facendola evolvere da una ‘input regulation’, basata su elementi come il ‘cost recovery’, a una ‘risk regulation’, che prevede ricompense e sanzioni basate sulla capacità di mitigazione dei rischi. Secondo questo approccio le misure dei rischi del piano di sicurezza idrica, ad esempio, possono costituire un nuovo obiettivo fissato dai regolatori per migliorare la qualità dell’acqua, insieme con le più classiche misure dell’output”.

Massimo Gargano, d.g. di Anbi, ha invece annunciato come “entro l’estate” l’associazione dei consorzi presenterà “un piano nazionale strategico di manutenzione e infrastrutturazione idraulica del territorio, fatto da progetti esecutivi elaborati dai consorzi di bonifica e irrigazione in una logica di fruizione multifunzionale della risorsa acqua; contestualmente torneremo a chiedere di concludere le tante opere incompiute, spesso ferme nelle pieghe della burocrazia e già costate troppo in termini di risorse pubbliche”.

Ripercorrendo le dichiarazioni dei partecipanti all’evento digitale attraverso il social network, il profilo Twitter di The European House – Ambrosetti segnala la “proposta” di Federica Daga (M5S) di “creare un’agenzia delle acque” che dia “una governance generale per controllare tutti gli usi idrici”.

Per Simeone di Cagno Abbrescia, presidente di Acquedotto Pugliese, esistono invece “acque gettate in mare che potrebbero essere messe a servizio della popolazione. Bisogna superare il campanilismo regionale”.

Taglio di Po. Pulizia svincolo Romea

Portati a termine la settimana scorsa lo sfalcio e la pulizia generale delle rampe di accesso e di uscita dalla Romea, della rotonda lato est della statale 309 Romea, via Maestri del Lavoro in corrispondenza con l'ecocentro. In pochi giorni, lavorando sia al mattino che nel pomeriggio, si è concluso l'intervento per il quale sono stati impegnati due operatori con due distinti mezzi del Consorzio di Bonifica Delta del Po, su incarico dell'Ufficio tecnico del Comune di Taglio di Po. Sono stati impegnati anche gli agenti della Polizia Locale, nei punti più critici della viabilità, sia per garantire una sicura transitabilità dei vari mezzi di locomozione ma anche per facilitare il lavoro e la stessa sicurezza dei singoli operatori. Inoltre, durante i due giorni di lavoro, vi è stato un prezioso supporto logistico e di viabilità a cura del personale esterno dell'ufficio tecnico. "Si è deciso di farlo in questi giorni (vista la situazione generale della viabilità a causa del Coronavirus con una dimi-

nuzione sensibile del passaggio di automezzi) per limitare al massimo il disagio per chi transita nell'area anche se comunque - ha detto l'assessore all'ambiente, Alberto Fioravanti, vice sindaco - nel primo giorno qualche disagio c'è stato per chi andava in direzione Porto Viro, dato che ha dovuto deviare e accedere alla Romea dalla zona artigianale. Il giorno successivo i disagi sono stati minori. Era un lavoro che andava fatto da tempo - conclude l'assessore Fioravanti - ma per poterlo fare c'era bisogno di personale qualificato e di mezzi particolari che solo il Consorzio di Bonifica riesce a fornire per cui, solo ora è stato possibile farlo, solo quando i loro mezzi erano disponibili, liberi dai loro impegni di manutenzione del territorio consorziale. Doverosamente ringrazio sia il presidente, Andriano Tugnolo che il direttore, Giancarlo Mantovani, sempre molto disponibili a collaborare e supportare le richieste del Comune, a beneficio della comunità tagliolese".

G. Dian

PREVIL DAL DELTA



DELIBERA INVIATA AL GOVERNO

Maltempo di novembre la Regione chiede i danni

Sono 79 i comuni veneti colpiti da vento e mareggiate
I danni ingenti di Venezia, ma anche quelli ai canali

Nicola Cesaro / VENEZIA

Maltempo di novembre: la Regione chiede misure speciali al Governo per 79 Comuni veneti. Su indicazione dell'assessore Giuseppe Pan, con delibera di giunta è stato chiesto al ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la dichiarazione del carattere di eccezionalità degli eventi atmosferici che nel mese di novembre hanno interessato il territorio delle province di Padova, Rovigo, Verona e Vicenza, nonché della Città metropolitana di Venezia dove si sono verificati importanti danni alle opere pubbliche di bonifica. La delibera è stata pubblicata ieri nel Bur regionale.

Il riferimento è alle maree, alle piogge e ai forti venti che dal 12 al 17 novembre, e poi in alcune aree anche il 23 novembre, hanno interessato quasi tutto il Veneto. L'eccezionale alta marea del 12 novembre, giusto per dare un riferimento, è quella che ha interessato principalmente la città di Venezia, le isole, la pianura e le coste della Regione, provocando ingentissimi danni, in particolare nel centro storico della città di Venezia, al patrimonio pubblico, privato, storico e culturale e causando una vittima a Pellestrina.

In fatto di venti, in quei giorni sono state registrate raffiche comprese tra 80 e 120 km/h con punte di 52 km/h nel territorio padovano, 55 Km/h nel Rodigino, 76 Km/h nel Veneziano, 95 Km/h nel Veronese, 110 Km/h nel Vicentino e 141 Km/h nel terri-



L'acqua alta a Venezia

torio trevigiano. La stima dei danni alle opere di bonifica è notevole: gli accertamenti raccolti grazie ai vari consorzi di bonifica è arrivata a quantificare oltre 37,5 milioni di euro di danni.

La voce più importante è quella Consorzio di bonifica Acque Risorgive di Venezia-Chirignago: il ripristino della rete idrografica e degli impianti di competenza ha richiesto 16,6 milioni di euro. Sono invece 4,5 quelli spesi dell'Adige Euganea di Este, mentre l'Adige Po – per le violente mareggiate che hanno interessato il territorio del Comune di Chioggia e per le anomale escursioni dei livelli idrometrici del Canalbianco – ha quantificato 2 milioni di euro di danni. L'Alta Pianura Veneta di San Bonifacio (Verona) ha comunicato le estese problematiche che hanno interessato le strutture spon-

dali della Roggia Feriana a Caldogeno (Vicenza), per 1 milione di euro. E ancora, per il Bacchiglione di Padova la spesa è stata di 568 mila euro, mentre per il Brenta si è arrivati a 2,3 milioni. Seguono il Delta del Po (2,1 milioni) e il consorzio Veneto Orientale (3,9 milioni), per chiudere con i 4,8 milioni del consorzio di bonifica Veronese.

Questi sono i Comuni per cui la Regione ha chiesto lo stato di evento meteo eccezionale: nel Padovano ci sono Agna, Anguillara Veneta, Bagnoli di Sopra, Barbona, Boara Pisani, Bovolenta, Brugine, Campodoro, Candiana, Correzzola, Galzignano Terme, Gazzo, Legnaro, Lozzo Atestino, Megliadino San Vitale, Merlara, Monselice, Pernumia, Piacenza d'Adige, Piazzola sul Brenta, Piove di Sacco, Polverara, Pozzonovo, Sant'Urbano, Stanghella, Terrassa Padovana, Tribano, Veggiano e Vighizzolo d'Este.

In provincia di Venezia invece compaiono Campagna Lupia, Camponogara, Campolongo Maggiore, Cavarzere, Caorle, Cavallino-Treporti, Chioggia, Concordia Sagittaria, Dolo, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Jesolo, Marcon, Mira, Portogruaro, Quarto d'Altino, San Donà di Piave, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza e la stessa Venezia.

In lista ci sono inoltre sette Comuni rodigini, diciotto della provincia di Verona e cinque in quella di Vicenza. Molti di questi sono limitrofi ai confini padovani e del territorio lagunare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio

Nella pianura veronese parte la stagione irrigua

VERONA Al via la stagione irrigua per il Consorzio Leb, il consorzio di bonifica di secondo grado Lessinio Euganeo Berico che gestisce l'omonimo canale lungo circa 44 chilometri che comprende ben 102 comuni veneti. Sabato sono state aperte le paratie per consentire, attraverso i Consorzi di Bonifica di primo grado Adige Euganeo con sede a Este, Alta Pianura Veneta con sede a San Bonifacio e Bacchiglione, con sede a Padova, di irrigare oltre 82mila ettari di campagna nelle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia. Durante i mesi invernali gli addetti del Consorzio Leb hanno realizzato interventi per messa in sicurezza, manutenzione e ripristino della rete di distribuzione, affinché il flusso d'acqua sia continuo e costante. «Nonostante il difficile momento per l'emergenza del Coronavirus – dice il presidente Moreno Cavazza - il Consorzio è in piena attività poiché deve svolgere un servizio pubblico essenziale a disposizione del comparto agricolo, che sta garantendo alla popolazione continuità di forniture alimentari».

(f.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Licata, l'annuncio del sindaco Giuseppe Galanti

Messa in sicurezza della Gibbesi Approvato progetto da un milione

Ma manca quello per portare l'acqua agli agricoltori della zona

Paolo Picone

LICATA

Dopo anni di silenzio qualcosa finalmente si muove per il completamento della Diga Gibbesi. L'assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità - Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, servizio programmazione ed esecuzione interventi infrastrutture per le acque, ha approvato la proposta di aggiudicazione del progetto per la messa in sicurezza della Diga sul Gibbesi, per un importo complessivo di un milione di euro.

Lo ha reso noto il Sindaco Giuseppe Galanti, che vede così coronati gli sforzi posti in essere, dall'amministrazione comunale dallo stesso presieduta, presso l'autorità di bacino, in considerazione dell'importanza che la funzionalità del Gibbesi ha per lo sviluppo del settore agricolo locale.

Il progetto, finanziato con fondi a valere sul programma 2014-2020

- Piano Operativo Infrastrutture - destinato alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente e per gli «interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza dighe», per quanto riguarda la diga sul Gibbesi, prevede l'affidamento dei servizi di ingegneria allo studio di rivalutazione sismica delle opere strutturali dell'impianto, alla progettazione esecutiva e manutenzione straordinaria della strada di collegamento casa di guardia - pozzo paratorie, allo studio interpretativo e alla progettazione esecutiva del riefficientamento della strumentazione di monitoraggio e controllo.

La diga Gibbesi era stata ideata da un accordo del 23 giugno 1966 tra l'Ente Minerario Siciliano, da una parte, e l'Eni e la Montedison, dall'altra, per alimentare uno stabilimento manifatturiero realizzato nell'area industriale di Licata, oggi non più esistente. Dall'assessorato Industria è passata all'assessorato all'Agricoltura e di conseguenza

all'ex consorzio Gela 5; l'acqua della diga (12 milioni di metri cubi), per scopi irrigui ed anche civili, interessa i Comuni di Licata, Ravanusa, Campobello di Licata e Palma di Montechiaro e ricade nel territorio di Sommatino a confine con il territorio di Ravanusa. Da diversi anni è stata effettuata la progettazione che giace nei meandri degli Uffici della Regione per essere definito l'iter e quindi passare alla realizzazione. La realizzazione della condotta darebbe acqua principalmente ai terreni territorio di Licata che al momento è a rischio desertificazione e darebbe lavoro costante a circa 5 mila persone oltre l'indotto, valorizzando il territorio. Tutti i coltivatori diretti e le aziende agricole che operano nel territorio continuano a non poter utilizzare l'acqua della diga per irrigare le loro terre. Il progetto della rete irrigua della diga di Gibbesi, è stato finanziato per una somma pari a 377.970 euro a carico dello Stato ed una parte a carico del Consorzio di

bonifica. A novembre 2015 il Consorzio ha avanzato richiesta di proroga fino al dicembre 2016. Tale proroga è stata concessa nel mese di giugno. Poi era calato il silenzio. Fino alla notizia del nuovo appalto.

Per sollecitare il completamento della diga Gibbesi, dopo gli appelli inascoltati da parte dei politici e dei rappresentanti istituzionali sul completamento e la fruizione dell'opera incompiuta, il comitato civico licatese «Domenico Cantavenera» per l'acqua e lo sviluppo ha organizzato dei sit in di protesta, davanti alla condotta agraria di corso Umberto. Un gruppetto di cittadini che aderiscono al comitato, con il presidente Antonio Lo Monaco, il segretario Agostino Licata e i consiglieri: Spadaro, Bonfissuto, Oliveri e Licata, hanno stazionato davanti l'ingresso della condotta agraria in modo da far arrivare la propria voce anche alla Regione. (*PAPI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SCADENZE Il presidente Ettore Grecchi: «Operazione doverosa per un territorio che sta soffrendo»

Il Consorzio Muzza annuncia: «Pagamenti prorogati di 3 mesi»

Il Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana posticipa ogni termine di pagamento di 3 mesi: la decisione è stata assunta d'urgenza dal consiglio di amministrazione che ha deciso di andare ben oltre le possibilità di proroga concesse dal decreto del 17 marzo, prolungando le scadenze di ogni pagamento dovuto al Consorzio di un intero trimestre; il tutto, per venire incontro alle difficoltà contingenti delle aziende agricole e dei singoli privati che popolano i paesi rivieraschi.

«Considerando le condizioni di disagio sociale ed economico in cui versa il territorio Lodigiano, il Con-

sorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana ha disposto di prorogare, ulteriormente rispetto a quelli già previsti dal decreto, tutti i termini per il pagamento degli "avvisi 2020" relativi ai contributi di bonifica, irrigazione e concessioni, stabilendo nuove scadenze di pagamento - spiega il presidente Ettore Grecchi -: si tratta di un'iniziativa che di fatto interessa circa 4mila agricoltori, cui si aggiungono però anche numerosi privati che abitano nei Comuni rivieraschi, tutti soggetti che vogliamo così aiutare».

Nel dettaglio, tutti gli avvisi con scadenza prevista al 31 marzo 2020,

sono prorogati al 30 giugno 2020; quelli con scadenza prevista per il 30 aprile, sono spostati al 30 luglio 2020; infine, gli avvisi con scadenza originaria prevista per il 30 giugno 2020 sono prorogati al 30 settembre 2020.

«Dal punto di vista finanziario, godiamo di un bilancio sereno, in grado di sostenere questa operazione che riteniamo doverosa verso un territorio che ha sofferto dal principio di questa emergenza sanitaria e che ancora sta soffrendo», conclude Grecchi.

Il Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana è un ente pubblico eco-

**Il presidente Ettore Grecchi**

nomico di natura consociativa. Ne fanno parte i proprietari degli immobili ubicati nell'ambito comprensoriale che si estende da Cassano d'Adda a Castelnuovo Bocca d'Adda. ■

Sara Gambarini

CONSORZIO BACCHIGLIONE

Sfalci e scavi dei canali nell'area del Piovese

PIOVE DI SACCO

A Celeseo di Sant'Angelo di Piove proseguono gli interventi per il ripristino della sponda dello scolo Cornio ad opera del consorzio di bonifica Bacchiglione. I lavori di pulizia degli scoli prevedono invece lo sfalcio erboso dello scolo Orsaro a Ponte San Nicolò. Ad Arzergrande si sta effettuando l'escavo e il ripristino della sponda nello scolo Acque Straniere e la posa di

pali e sassi per la sistemazione dello scolo Assicurazioni Generali. Il lungo escavo dello scolo Altipiano prosegue in questo momento a Polverara mentre nel comune di Codevigo è prevista la manutenzione del centro operativo di Santa Margherita. Sempre a Codevigo è in corso la pulizia delle rogge Piscine e Barene e la sistemazione della strada d'accesso all'impianto idrovoro Fogolana. —

AL. CE.



ANGRI

Tributo sui terreni: la spunta il Consorzio

▶ ANGRI

La Feger - industria conserviera - deve il contributo su terreni e fabbricati al Consorzio di Bonifica del Sarno. Lo stabilisce una sentenza della Cassazione. L'azienda angrese deve, dunque, versare il dovuto per tre annualità: 2009, 2012 e 2015. Come stabilito dalla Commissione tributaria regionale, che specificò: «L'avviso di pagamento riguardava immobili soggetti a tributo con specifica dei fatti.

Inoltre, il vantaggio delle opere eseguite dal consorzio si presumeva per ogni piano di classifica, con gli immobili ricompresi nel comprensorio di bonifica». L'azienda si era appellata alla Cassazione per una differenza nel calcolo del tributo. «La differenza tra somma richiesta e totale contabile», motiva la Cassazione, «può essere dipesa da errore materiale, e non rende l'avviso affetto da un vizio di insufficiente motivazione». (a.t.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SOLUZIONE

Il Consorzio di Bonifica ha deciso: niente stop Attivato per diversi profili il 'lavoro agile'

Pur nel pieno rispetto delle disposizioni governative per far fronte all'emergenza sanitaria il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno non si ferma. Anche la struttura che si occupa della manutenzione dei corsi d'acqua della Valdelsa e di altre zone ha attivato il

'lavoro agile' per diversi profili professionali tecnici e amministrativi, continuando però il lavoro sul campo nel massimo rispetto delle norme di sicurezza. Tutti gli uffici sono chiusi al pubblico: per contattare il Consorzio usare email e il numero verde 800672 242.



Concorso: slitta il bando

Data la situazione emergenziale, il Consorzio di Bonifica ha deciso di posticipare di un mese la scadenza per la presentazione delle domande che riguardano la selezione per il nuovo dirigente: la scadenza è stata quindi fissata per il 17 aprile. I documenti da presentare, le modalità di presentazione della domanda e l'atto di rinvio della scadenza, sono scaricabili dal sito dell'Ente nella pagina principale.



CONSORZIO DI BONIFICA

Rete idrica, conclusi i lavori

Si concludono oggi i lavori di manutenzione urgente nel canale adduttore programmati dal Consorzio di bonifica della Gallura. I lavori, iniziati il 16 marzo scorso, hanno comportato la sospensione per diversi giorni dell'erogazione dell'acqua nei distretti irrigui di Olbia (compresa la zona industriale) e Arzachena.



Le dighe sono vicine al livello massimo boccata d'ossigeno per l'annata agraria

Il presidente del Consorzio di Bonifica Zermani: «Gli invasi del Molato e di Mignano superano il 90% del volume massimo autorizzato»

Donata Meneghelli

FIORENZUOLA

● La produzione di cibo non si può fermare. Gli agricoltori piacentini in mezzo a mille difficoltà continuano a fare la loro parte. Da giorni non piove e pertanto abbiamo cercato di capire con il Consorzio di Bonifica di Piacenza - che gestisce anche gli invasi delle dighe per l'uso irriguo - se l'acqua presente oggi come riserva sarà sufficiente per le necessità dei nostri campi. La notizia, almeno su questo fronte, è rassicurante: sia la diga di Mignano in alta Valdarda che la diga del Molato in alta Valtidone hanno quasi raggiunto il volume massimo autorizzato.

«Sotto il profilo dell'approvvigionamento idrico, l'annata agraria è insomma tutelata» sottolinea il presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza Fausto Zermani. «La diga di Mignano ha un volume di acqua di 9,3 milioni di metri cubi pari al 94,3%, mentre quella del Molato ha un volume di oltre 6,9 milioni pari al 91,5%

9,3

milioni di metri cubi di acqua sono accumulati nella diga Mignano e 6,9 milioni in quella del Molato



Così si presenta ora la diga del Molato in comune di Alta Val Tidone

del volume massimo autorizzato. Entrambi gli invasi sono in linea con le medie stagionali».

Le precipitazioni che hanno consentito di fare una buona riserva d'acqua risalgono al secondo semestre dell'anno scorso: per la diga del Molato il 2019 è stato, infatti, caratterizzato da precipitazioni superiori a quelle medie. Gli eventi di piena e di morbida registrati si sono verificati nella stagione primaverile e soprattutto nella stagione autunnale e invernale con piogge intense che hanno fatto registrare, nel solo mese di novembre, un totale di circa 300 millimetri. I due eventi più significativi sono stati registrati tra il 28 e il 29 di maggio e tra il 23 e il 25 di novembre. Parlando di volumi di acqua transitati in diga spiccano i 6,4 milioni di metri cubi tra sabato 23 alle 8 e domenica 24 novembre alle ore 17.

Per quanto riguarda la diga di Mignano il 2019 ha visto diversi

eventi di piena e di morbida che sono stati registrati nel corso dell'anno con una cumulata di 1.000 millimetri, valore superiore alla media annuale, pari a circa 800-900 millimetri. Tali precipitazioni, anche se concentrate più nei mesi autunnali, hanno reso possibile invadere la diga per i volumi autorizzati prima dell'avvio della stagione irrigua.

«Non dobbiamo abbassare la guardia» avverte però Zermani, evidenziando come si debba agire e programmare in prospettiva. Un'ultima osservazione del presidente del Consorzio riguarda i mutamenti climatici in atto nel nostro pianeta. «A fare la differenza - osserva - deve essere l'uomo, che con intelligenza deve apportare rimedi per difenderci da piogge violente o da periodi siccitosi. Attrezziamoci con infrastrutture che ci permettano di raccogliere le piogge e accumulare l'acqua che può essere distribuita nei periodi di necessità».



«Siamo in linea con le medie stagionali»

Il presidente del Consorzio di Bonifica, Fausto Zermani, osserva: «Per l'approvvigionamento idrico, l'annata agraria è tutelata. Le due dighe sono in linea con le medie stagionali»



La diga di Mignano ha immagazzinato un quantitativo d'acqua pari al 94% del volume autorizzato FOTO MENEGHELLI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SITUAZIONE INSTABILE DEGLI ULTIMI ANNI

Una continua alternanza di fenomeni alluvionali e di periodi di siccità

● A testimonianza della rivoluzione climatica in cui siamo immersi, negli ultimi anni si è registrato nel nostro territorio un alternarsi di fenomeni alluvionali e di periodi siccitosi. Il 14 settembre 2015 si verificò l'alluvione in Valtrebbia e in Valnure. Per il resto, le piogge sono state concentrate nella stagione primaverile, tra il 24 febbraio e il 25 marzo, periodo in cui quest'anno invece è piovuto davvero poco.

Nel 2016 piovve alla fine

dell'inverno in Valtidone, ad eccezione di un unico evento di modesta entità nel corso della primavera e precisamente nelle giornate del 28 e del 29 febbraio.

Per la diga di Mignano si verificarono fenomeni di precipitazioni piovose in linea con la media annuale, come si desume analizzando la serie storica disponibile. E' da segnalare tuttavia come buona parte delle piogge furono registrate all'inizio dell'anno e non nel corso della stagione

autunnale, solitamente la più piovosa. Il 2017 è ricordato come l'anno del fenomeno siccitoso. La scarsità di precipitazioni piovose e nevose, rilevata già a partire dall'autunno 2016, determinò una carenza sostanziale della risorsa idropotabile ed irrigua. Quando risultò evidente la necessità di affrontare la siccità 2017 con misure straordinarie, fu chiesto ed ottenuto lo stato di emergenza.

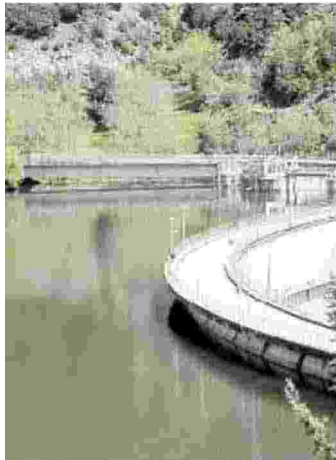
Nell'ambito di un piano per interventi urgenti, al Consorzio di Bonifica di Piacenza furono assegnati 2 milioni e 120mila euro per manutenzioni ordinarie e straordinarie, opere che sono state tutte realizzate. Impegno che non è venuto meno al termine dell'emergenza medesima, ma che oggi continua attraverso un'intensa attività. **d.men.**



Siccità, allarme di Coldiretti sugli invasi

Coldiretti Puglia lancia l'allarme sulla mancanza di acqua all'interno dei due invasi principali della Regione, che fanno da riserva idrica per la stessa, per una serie di motivi tra i quali il clima particolare senza molte piogge che si è avuto nelle ultime settimane. Secondo l'associazione di categoria, infatti, "scende goccia a goccia - recita una nota della stessa - il livello di acqua in Puglia".

Il dato si va ad incastrare in una situazione particolare come quella pugliese, che storicamente non ha mai avuto grandi riserve di acqua sul proprio territorio. Secondo quanto è stato stimato, la perdita è nell'ordine di "141 milioni di metri cubi d'acqua che mancano all'appello negli invasi del Fortore e dell'Osento", che fanno riferimento ai principali corsi d'acqua pugliesi e sono considerati "le riserve idriche della regione". Il tutto basato sul confronto "rispetto al 17 marzo 2019 sulla base dei dati del Consorzi di Bonifica della Capitanata". In quest'ottica, Coldiretti "segnala una di-



minuzione senza soluzione di acqua con oltre 1 milione di metri cubi persi in soli 4 giorni", a cui si va ad aggiungere il fatto che "continua a permanere il clima primaverile con temperature fino a 22 gradi".

I dati in questione, anche per la ricaduta che possono avere sull'intero territorio regionale, hanno spinto i massimi vertici dell'associazione di categoria a portare l'attenzione sul problema: "Siamo in Puglia - è il commento Savino Muraglia, presidente della sezione regionale di Coldiretti - nel pieno della raccolta delle primizie ed è vitale la necessità di acqua. Se l'andamento

delle temperature stagionali continuerà così e persisterà l'assoluta mancanza di piogge, nei campi la situazione diverrà insostenibile".

In questo stesso contesto, la nota di Coldiretti Puglia ha aggiunto che "la sostanziale assenza di piogge è aggravata dalle reti colabrodo che fanno perdere 1 litro di acqua su 2". Da qui il richiamo a predisporre "un piano infrastrutturale per la creazione di piccoli invasi che raccolgano tutta l'acqua piovana che va perduta e la distribuiscano quando ce n'è poca ai fini di regimazione delle acque, irrigui, ambientali e dell'accumulo/produzione di energia idroelettrica". Allo stesso modo l'associazione esorta a realizzare "interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque, campagne di informazione ed educazione sull'uso corretto dell'acqua, un impegno per la diffusione di sistemi di irrigazione a basso consumo".

F.Tri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ABBANDONATI Trentadue fusti da 25 litri, in un canale. Recuperati e fatti analizzare per capire cosa abbiano contenuto Bidoncini blu, indagini in corso. Servivano forse per un furto?

TREVIOLIO (smy) Si torna a parlare degli ormai famosi bidoncini blu. «Sono stati recuperati i 32 fusti da 25 litri e ora provvederemo ad analizzarli», spiega il comandante **Matteo Copia**, aggiornando sui risultati della lotta per contrastare l'abbandono dei rifiuti messa in campo dal Comune di Treviolo.

Giorni fa era arrivata all'ufficio tecnico la segnalazione del loro avvistamento in un canale di scolo sul territorio, e i bidoncini erano stati in-

dividuati in una zona di proprietà del Consorzio di Bonifica. «Con la Forestale abbiamo provveduto al loro recupero. Di fatto, dalle loro etichette e da quello che abbiamo ricostruito, dovrebbero contenere prodotti per piscina, ma la nostra volontà è quella di fare un'analisi per verificare cosa fosse realmente presente al loro interno».

E soprattutto per comprendere se, originariamente, avessero contenuto prodotto per la piscina, ma fossero poi

stati usati in seguito per la raccolta di altro materiale. «Abbiamo operato in collaborazione con il Consorzio di Bonifica, dato che erano all'interno del loro territorio. Lo smaltimento sarà poi a loro carico, ma prima di smaltire le taniche bisognerà fare delle verifiche. Adesso i bidoncini sono sequestrati, e il nostro interesse è proprio quello di capire cosa contenessero o cosa avrebbero potuto forse contenere in futuro».

Tra le ipotesi, c'è anche il pianificato tentativo furto di gasolio e quindi la preparazione dei fusti vuoti, che poi sono rimasti lì e, prima di poter essere utilizzati, sono stati scoperti dai cittadini.

Ma sono tante le alternative al vaglio. Per prima cosa occorrerà verificare che il liquido contenuto sia solo acqua sporca o se, invece, ci sia stato qualcosa d'altro all'interno di quelle taniche. «Con le analisi che stanno facendo riusciremo a capire tutto questo», assicura il comandante.



Il comandante Matteo Copia



IMPRESE | Emergenza Covid-19, operatività del Consorzio Romagna Occidentale

La complessa situazione generata dalla diffusione del coronavirus Covid-19 e i recenti provvedimenti assunti dal Governo per il contenimento e il contrasto, vedono anche il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, al pari degli altri Consorzi presenti sul territorio nazionale, farsi carico delle proprie responsabilità nei confronti della collettività e, in questa fase della stagione, del mondo agricolo in particolare, che necessita del servizio di fornitura di acqua per l'irrigazione operativo al 100%. Il Consorzio, pertanto, conferma la piena operatività (sia tecnica sia amministrativa) e assicura che a tutte le richieste sarà dato opportuno riscontro, compatibilmente con la situazione contingente e la conseguente organizzazione del lavoro, nel pieno rispetto delle disposizioni governative. «Abbiamo messo in pratica con scrupolo tutto quanto era nelle nostre facoltà, sia internamente sia esternamente - spiega Alberto Asioli, Presidente del consorzio di bonifica della Romagna Occidentale -. Già da alcuni giorni abbiamo attivato lo smart work per quelle mansioni che sia tecnicamente sia logisticamente lo permettevano. Ovviamente garantendo tutti quei servizi di ricevimento al pubblico. Ricevimento che avviene solo su appuntamento, per evitare qualsiasi forma di assembramento». «Per quanto riguarda le attività in campagna - conclude Asioli - sta proseguendo tutto in maniera regolare, anche perché il nostro lavoro si connota come "servizio pubblico essenziale". Attualmente siamo molto impegnati per l'attività irrigua, dovendo fare fronte a un lungo periodo di siccità, e i nostri tecnici sono tutti operativi a vigilanza del territorio».



GAZZETTA DI MANTOVA

[Noi](#) [EVENTI](#) [NEWSLETTER](#) [LEGGI IL QUOTIDIANO](#) [SCOPRI DI PIÙ](#)

[Mantova](#) [Castiglione delle Stiviere](#) [Viadana](#) [Suzzara](#) [Curtatone](#) [Porto Mantovano](#) [Ostiglia](#) [Asola](#) [Tutti i comuni](#) [Cerca](#) 

[Mantova](#) » [Cronaca](#)

Il Garda Chiese attivo per l'attività essenziale

20 MARZO 2020



MANTOVA

Non manca poi tanto: il primo aprile, in tutta la Lombardia, partirà la stagione irrigua. Partirà nonostante l'emergenza sanitaria, perché l'agricoltura non si può fermare. Così come non può fermarsi l'azione di tutela e difesa del territorio. Per questo, anche l'attività del Consorzio di bonifica Garda Chiese va avanti. Lo ha ricordato, in una lettera a soci e dipendenti, il presidente Gianluigi Zani: «Siamo operativi in tutte le sedi. Ognuno di noi sta lavorando con impegno per garantire un'attività essenziale». Ingegneri, acquaioli, operai e impiegati saranno al lavoro rispettando le regole per prevenire il contagio: «Siamo presenti e non smetteremo di esserlo, cambiando, però, le nostre abitudini di lavoro: in questo momento, visto che le tecnologie lo consentono, daremo maggior spazio al lavoro agile. Le modalità di lavoro saranno momentaneamente diverse, ma la passione per ciò che facciamo continuerà a contraddistinguerci». —

ORA IN HOMEPAGE



Noi **Case di riposo esposte al rischio contagio: «Stiamo esaurendo persino i disinfettanti»**

NICOLA CORRADINI

Noi **I giovani medici sono stremati: «Senza mascherine né tutele»**

VINCENZO CORRADO

Noi **Medico e sindaco in prima linea: «Combatto h24 contro il virus»**

DANIELA MARCHI

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Avviso ai lettori: sospesi gli eventi della community a causa del coronavirus

Aste Giudiziarie

GAZZETTA DI MODENA

[Noi](#) [EVENTI](#) [NEWSLETTER](#) [LEGGI IL QUOTIDIANO](#) [SCOPRI DI PIÙ](#)

Modena Carpi Mirandola Sassuolo Maranello Formigine Vignola Pavullo [Tutti i comuni](#) Cerca

Modena » Cronaca

Siccità e clima pazzo Gli agricoltori devono difendersi e temono altri danni

Le associazioni: «C'è assoluta necessità di pioggia» «Le stagioni non esistono più e le coltivazioni soffrono»

ENRICO BALLOTTI

20 MARZO 2020



ORA IN HOMEPAGE



045680

Le piogge sempre più rare, il freddo che sembra essere alle porte ed in più i disagi legati al Coronavirus. La situazione delle campagne e dunque dell'agricoltura deve continuamente essere monitorata. Nella Bassa, ma anche nella fascia pedecollinare. Interessata è ovviamente tutta la provincia modenese, in particolare quelle zone dove i campi la fanno da padroni. Ne sanno qualcosa Gianfranco Corradi, presidente di Confagricoltura, e Alberto Notari, vicepresidente di Cia Emilia Centro.

«Per quanto riguarda i seminati - dice Corradi - siamo in forte carenza di risorse idriche. Non potrebbe essere diversamente vista l'assenza di neve e più in generale di precipitazioni. A questo si aggiungono i cambiamenti climatici. Le escursioni termiche per esempio: si passa da -1 a 25 gradi. Un'anomalia bella e buona. La speranza è che ci sia una stabilizzazione del clima, ma le previsioni non sembrano darmi ragione. Dovrebbe esserci un ritorno del freddo e dell'inverno, speriamo non sia così». Si entra nello specifico, a spiegare è sempre Corradi: «Penso alle barbabietole che stanno crescendo e penso che sarebbero "bruciate" in caso di gelate. Stesso discorso per la frutta che sta buttando i primi fiori, andare sotto zero sarebbe un disastro. A prescindere dall'acqua che, comunque, è sempre presente nei nostri canali grazie al servizio Burana. Non ci si può certo lamentare, anche se la situazione delle mancate piogge resta grave». Sottolinea Alberto Notari della Cia Confederazione italiana agricoltori: «La situazione delle campagne non è così drammatica come gli anni passati. Non lo è anche perché gli agricoltori si stanno abituando all'inesorabile cambio climatico con primavere e inverni senza regole. Grazie ai consorzi di bonifica le aziende riescono a sopperire alla siccità con i pozzi. Ma siamo preoccupati. Certo che questo porta a costi aggiuntivi relativi ai lavori che servono per irrigare i campi. Per questo dico che un po' di pioggia non farebbe male, anzi». Alle problematiche si aggiunge il Coronavirus: «Le aziende agricole stanno continuando a lavorare adottando le contromisure del caso. Certo non è facile. Lo stop delle attività dell'alimentare ha di fatto bloccato anche il mercato». Da registrare c'è il calo delle polveri sottili: «Non potrebbe essere diversamente con le restrizioni previste dalla legge. Si è sempre additato il nostro settore come fonte di produzione delle polveri sottili, ma evidentemente non è così». Notari chiude il suo intervento guardando al futuro: «Insomma, non mancano certo le preoccupazioni tra acqua che manca, stagioni che cambiano e questo maledetto

Coronavirus. Settanta morti in regione a Modena 12 morti e 88 nuovi positivi, ora sono 663 | Nuovi contagi in crescita del 14% in Emilia Romagna | Il picco previsto per il fine settimana | Chiusi parchi e giardini pubblici in tutta l'Emilia Romagna | I nuovi divieti

Noi Earvin Ngapeth positivo al Coronavirus: è ricoverato

Noi Spilamberto Addio a Ballestrazzi Il patron della Sitma ucciso dall'infezione

L.G.

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Nasce I Modenesi, il settimanale con le storie dei modenesi

Aste Giudiziarie

virus. Ma andiamo avanti». —

Appartamenti Via San Felice n.13 -
130219

Via Lisbona n.4 - 231000

Istituto Vendite Giudiziarie di Modena

Necrologie

Aamidei Alberto

Modena, 17 marzo 2020



Meletti Edmondo

Modena, 17 marzo 2020



Pizzi Augusto

Ravarino, 17 marzo 2020



Ferrarini Franco

Modena, 17 marzo 2020



Pasquinelli Enrico

Sassuolo, 17 marzo 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Annunci

CASE

MOTORI

LAVORO

ASTE

EMERGENZA CORONAVIRUS: RINVIATA ANCHE IN TOSCANA LA SETTIMANA DELLA BONIFICA

Posticipata inoltre la scadenza del Concorso fotografico 'Obiettivo Acqua'

Anche i consorzi di Bonifica della Toscana recepiscono i provvedimenti dell'ANBI nazionale in merito ai prossimi eventi in programma. In particolare, la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione, prevista dal 16 al 24 maggio, è posticipata dal 26 settembre al 4 ottobre prossimi.

Pur augurandosi che a maggio l'emergenza sanitaria sia passata infatti, c'è da tenere conto del fatto che il sistema scolastico, coinvolto attivamente nelle iniziative messe in campo dai Consorzi durante la loro iniziativa annuale, sarà impegnato nel recupero delle ore perdute.

Alcune modifiche sono state apportate anche al regolamento del II Concorso Fotografico Nazionale Obiettivo Acqua (www.obiettivoacqua.it). Le iscrizioni resteranno aperte fino al prossimo 6 settembre (anziché fino al 19 aprile) mentre la premiazione sarà spostata a data da destinarsi.

[EMERGENZA CORONAVIRUS: RINVIATA ANCHE IN TOSCANA LA SETTIMANA DELLA BONIFICA]

Venezia-Mestre San Donà Jesolo Chioggia Mirano Dolo Portogruaro **Tutti i comuni** ▾ Cerca 

Venezia » Cronaca

Consorzio di Bonifica Addetti al telelavoro



PANINO INTEGRALE CON
MAIALE ALLE ERBE, CAVOLO
CAPPUCCIO MARINATO ALLO

 Casa di vita

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

20 MARZO 2020



Anche al Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale sono state attivate le modalità di accesso al telelavoro del personale degli uffici, conseguenti all'emergenza sanitaria da COVID-19. Già da alcuni giorni il Consorzio aveva sospeso il ricevimento del pubblico e dalla scorsa settimana ha ritenuto di autorizzare i primi dipendenti a lavorare da casa. Da lunedì, dopo tutte le verifiche sulle dotazioni, la maggior parte dei dipendenti è già in telelavoro.

[ORA IN HOMEPAGE](#)

**Venezia. Medico contagiato, sanificata
Pediatria: verifiche su pazienti,
genitori e colleghi**

VERA MANTENGOLI

**Il giallo di Jesolo, infermiera del
reparto Coronavirus trovata morta in
mare**

GIOVANNI CAGNASSI

**Guanti, mascherine e turni
massacranti: gli angeli "arancioni"
più forti della paura**

LAURA BERLINGHIERI

[LA COMUNITÀ DEI LETTORI](#)

**L'Egitto di Belzoni: lo speciale
multimediale**

Aste Giudiziarie